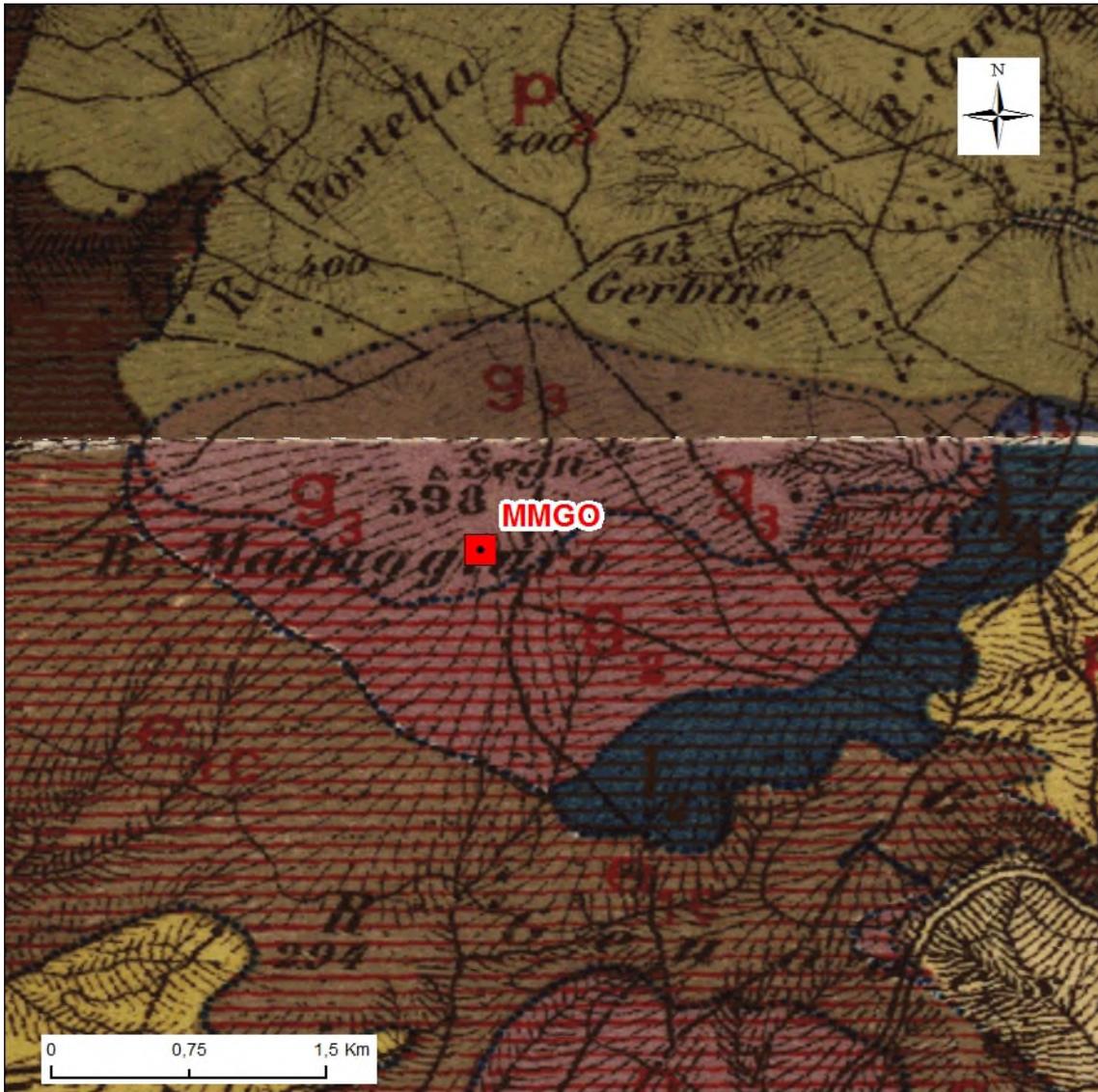


SCHEDA STAZIONE SISMICA MMGO

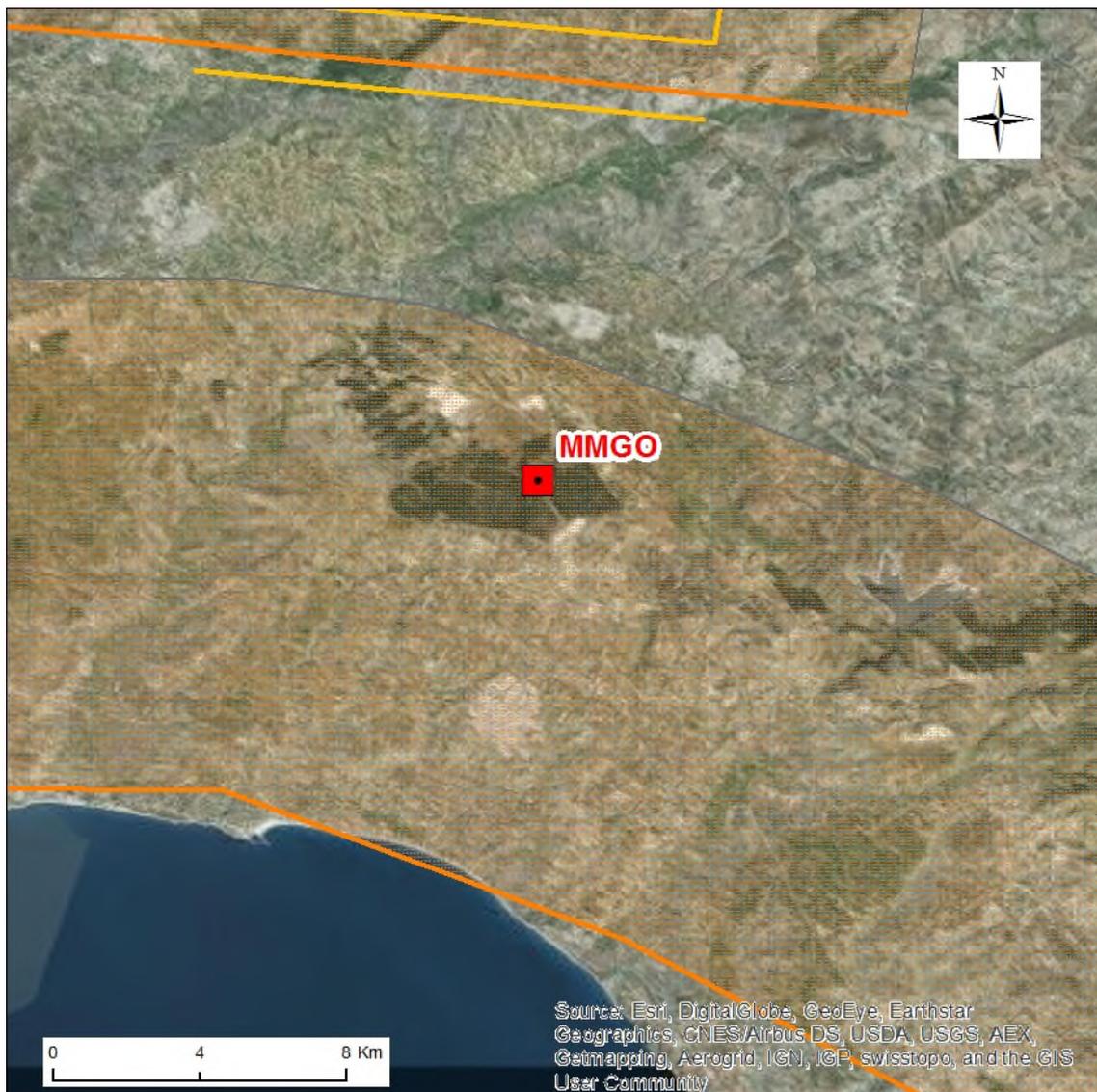
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:40.000 del foglio n. 266 Sciacca, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio alla scala 1:200.000 dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta Castelvetro-Gela individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota m s.l.m.

Regione

Provincia

Comune

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 266 Sciacca scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 266 Sciacca scala 1:100.000

Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nell'area ovest della Sicilia e ricade nel domino orogenico, rappresentato da fasce di intensa deformazione, originatosi in seguito ad una complessa e articolata evoluzione geodinamica. Il punto stazione ricade sul versante meridionale del M.te Magaggiaro (400 m s.l.m.) dove affiorano i depositi del Giurassico superiore (Titonico) caratterizzati da calcari marnosi di colore bianco o giallastro con vene spatiche (g_3). A sud della stazione affiora il Calcere bianco-giallastro Giurassico superiore (Malm) alquanto marnoso e si presenta in piccoli stati o in grossi banchi (g_2). Seguono stratigraficamente i calcari semicristallini con o senza liste e noduli di selce di età Lias medio (l_2). I terreni più giovani (Eocene inferiore) affioranti nell'area della stazione sono rappresentati dai calcari subcristallini o marnosi (e_{1c}). Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, la stazione ricade sulla sorgente sismogenica composita: Castelvetro-Gela, ITCS006.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' difficile ricostruire un modello litostratigrafico nel punto stazione basandosi sulle poche informazioni che la carta geologica fornisce. E' possibile pertanto ipotizzare, partendo dal p.c. verso il basso, uno spessore minimo di circa 20 metri di calcari marnosi con vene spatiche (g_3); seguono i calcari alquanto marnoso con piccoli stati o in grossi banchi (g_2) il cui spessore può essere valutato minimo di 35 metri; segue i depositi di calcari semicristallini con o senza liste e noduli di selce di età Lias medio (l_2) il cui spessore è almeno di 100 metri.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 10 m intorno al punto stazione

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I calcari della suddetta stratigrafia possono essere compresi nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.